

La Pinacoteca del Mare racconta...

A cura di Gioia Palanca

Cogliere la poesia nella realtà umana sembra essere l'obiettivo di Adolfo De Carolis (Montefiore dell'Aso 1874 - Roma 1928) pittore marchigiano di fama nazionale che a cavallo tra il XIX e XX secolo indaga attraverso disegni, foto e incisioni l'essenza della civiltà marinara sambenedettese. La città lo accoglie per la prima volta nel 1897, quando giovanissimo affresca le sale di Villa Brancadoro, impresa che farà decollare la sua carriera artistica. La costa picena e l'Adriatico saranno per lui fonti inesauribili di suggestioni e schizzi che raccoglie in numerosi taccuini da cui trae ispirazione per le meravigliose xilografie a tema marinaresco che realizzò tra il 1904 e il 1908. Oltre alle incisioni decarolisiane la pinacoteca dal 2009 custodisce una preziosa raccolta fotografica, attribuita all'artista, intitolata da Antonietta e Luigi Anelli "Vele ritrovate" perché salvate da un mucchio di carte e vecchi giornali destinati al macero. All'interno dell'album cinquantaquattro foto in bianco e nero ci mostrano una marina libera da qualsiasi tipo di costruzione o edificio, riferibile cronologicamente al periodo che va dagli ultimi anni dell'800 e ai primi del '900, quando non erano ancora iniziati i lavori della costruzione del porto. Le foto ritraggono pescatori e braccianti circondati dalla presenza di famigliari e curiosi, impegnati nelle faticose attività dell'ancoraggio e della carenatura delle imbarcazioni a vela, dello scarico e del trasporto del pesce sulle spiagge. Testimonianze preziose di scene di vita quotidiana e tradizioni marinare il cui ricordo, sbiadito dal passare del tempo, rivive grazie agli scatti di Adolfo De Carolis, che documentano con estrema sensibilità il nostro passato a beneficio della memoria collettiva presente e futura.

